

Tv. DVB-I al centro dell'attenzione: il T2 potrebbe andare in pensione prima di entrare a regime e gli LCN da 1 a 999 saranno tutti occupati

by Redazione · Novembre 18, 2023



L'uovo di Colombo. Così è apparso, da subito, il *DVB-I*, una tecnologia in grado di conciliare la facilità di impiego (e di *zapping*) del *DVB-T*, con le potenzialità enormi (in termini di capacità trasmissiva e canali ricevibili) dello *streaming*.

Teoricamente, il *DVB-I* ed il *DVB-T* dovrebbero agire come rispettivi *fallback solution*, di modo da sopperire alla reciproca caduta di segnale.

Erede designato

In realtà, pare ormai chiaro che il *DVB-I* sarà il successore del *DVB-T*, visto che aggiunge potenzialità alla tv terrestre senza toglierne, come, ad esempio, la guida dei programmi, le info sul contenuto (cd. *EPG*) ed il funzionamento anche in assenza di segnale via etere (al contrario della *HBBTV*), la sostanziale assenza di ritardi (latenza), la scalarità con l'impiego del formato *DASH* (*Dynamic Adaptive Streaming over HTTP*), che si adatta alla banda disponibile da parte dell'utente.

Milano Audiovisual Forum

Ed in questi termini se ne è parlato molto al *Milano Audiovisual Forum* tenutosi il 16 e 17 novembre e di cui *NL* era *media partner*.

Zapping

Dicevamo dello *zapping*: uno dei limiti dell'impiego delle *app* sulle *smart tv* – ma anche dei *bouquet HBBTV* (*Hybrid Broadcast Broadband Tv*) è l'impossibilità (di fatto) di effettuare scansioni progressive di contenuti di tipo diverso, stante le diverse azioni da compiere, soprattutto tra piattaforme diverse (es. scegliendo diversi programmi tra *Netflix*, *RaiPlay* e *Prime Video*) ed i tempi di latenza.

Geoblocking

Il *DVB-I*, invece, come dimostrato dai *test* in corso da parte di *Mediaset* sui canali dell'arco LCN 500 (504 per *Rete 4*, 505 per *Canale 5*, 560 per *Italia 1* e 520 per *20*) – che *NL* aveva anticipato ad inizio anno – reagisce quasi come il *DVB-T*, con una latenza di circa 3 secondi nel passaggio tra canali, che, ricordiamo, sono identificati con gli stessi *LCN* del digitale terrestre.

Canali locali *DVB-I*

Ovviamente l'ambito di diffusione dei canali *DVB-I* avverrà attraverso soluzioni di *geoblocking* (tecnologia che limita l'accesso ai contenuti *Internet* in base alla posizione geografica dell'utente), anche se nel caso dei canali locali sarà difficile farlo coincidere con quello via etere (mentre via IP sarà determinabile perfettamente l'ambito regionale).

Compatibile con ogni *smart tv*

Lo *standard DVB-I*, poi, sarebbe (usiamo il condizionale per cautela) compatibile con tutte le *smart tv* di recente produzione, necessitando solo di aggiornamenti *software* che dovrebbero essere presto rilasciati da tutti i costruttori.

Barriera verso gli *OTT*

Nonostante il *DVB-I*, naturalmente, apra a nuovi entranti – considerata la disponibilità di *LCN*, non solo negli archi da 1 a 999 (dove ce ne sono centinaia di liberi dopo il *refarming* della banda 700 MHz che ha ridotto la banda fruibile) – ma anche dopo il 1000 – è ben visto dai *broadcaster* (come *Mediaset*), perché pone un freno allo strapotere degli *OTT* del *web*, anticipando, di fatto una forma di *prominence dei servizi di media audiovisivi di interesse generale*.

Controllabili

Non solo, proprio perché fa impiego di *LCN* che possono essere attribuiti solo attraverso provvedimenti autorizzatori del *Ministero delle imprese e del made in Italy* a fornitori di servizi di media audiovisivi in possesso di requisiti verificati, il *DVB-I* costituisce una barriera a sviluppi incontrollabili da parte di *player* che agiscono al di fuori della sovranità nazionale (ed anche europea).

Vestel nel trial DVB-I

Nel frattempo sono stati rilasciati i primi aggiornamenti *software* per le *smart tv Vestel Elektronik Sanayi ve Ticaret A.Ş.*, meglio nota come *Vestel*, azienda turca con sede a Istanbul, che opera nella produzione di elettronica di consumo ed elettrodomestici, controllata dalla *Zorlu Holding*.

I marchi

I marchi televisivi di *Vestel* sono attualmente: *Hitachi, Panasonic, Sharp, Telefunken, Toshiba, Jvc, Loewe, Luxor, Westwood, Windsor*. Le prime ad essere *upgraded* saranno le *smart tv Telefunken*, ma, ovviamente, seguiranno poi anche gli altri *brand*.

Prominence

Insomma, ci sono tutte le premesse perché, dicevamo, il *DVB-I* si affermi come l'erede del *DVB-T*, nell'interesse degli editori stessi. Si tratta solo di convincere tutti i produttori di tv a rilasciare velocemente gli aggiornamenti *software*. Ma di questo si potrebbe occupare l'Agcom (in coordinamento con le autorità europee) con la prossima delibera sulla *prominence*. (M.L. per NL)